

La chiesa di via Provinciale Cotignola è stata riaperta dopo un restauro durato oltre vent'anni

Croce coperta da riscoprire

La gestisce la diocesi, aprendola al pubblico ogni domenica mattina

Gli interventi hanno comportato una spesa di 350 milioni

LUGO - Il patrimonio culturale di Lugo è più ricco da un paio di settimane a questa parte grazie alla riapertura della chiesa di Croce Coperta, in via Provinciale Cotignola, dopo oltre vent'anni di lavori di restauro. La città può tornare a fregiarsi infatti di un importante contenitore di opere preziose che dal 1979 in poi è stato interessato da interventi di ogni genere ma che già nella sua storia ha rischiato di essere trasformato in un'osteria, prima di essere rilevato dal conte Bolis e ceduto successivamente alla famiglia Tamburini.

Proprio lo stesso Guido Tamburini ha poi deciso di donare l'edificio alla Diocesi di Imola e Lugo che provvederà ora alla sua gestione attraverso la chiesa della

Collegiata, aprendolo al pubblico ogni domenica mattina.

Un progetto che ha comportato una spesa di circa 350 milioni di lire e che nel corso degli anni è stata seguita da Gianni Morelli, aiutato da Crispino Tabanelli e da Anna Tamburini.

Impegno e devozione, dunque, per riportare al pubblico importanti opere d'arte, tra le quali affreschi della scuola ferrarese risalenti al '400 e tele di pittori locali ispirati a Raffaello conservate sino ad oggi nelle sale della Cassa di Risparmio, che hanno già attirato l'attenzione di molti.

"Nelle ultime settimane - dice Daniele Ferrieri, assessore alla Cultura del Comune di Lugo - abbiamo potuto vivere momenti davvero molto importanti come



Daniele Ferrieri

la riapertura del museo dedicato a Francesco Baracca e l'inaugurazione della

chiesa di Croce Coperta. Questi appuntamenti - aggiunge - dimostrano il nostro impegno concreto affinché tutti i luoghi più suggestivi della città possano tornare ad essere visitati dai cittadini".

"Si tratta inoltre di un chiaro sintomo di vitalità per Lugo - prosegue Ferrieri - e di una politica che punta a rendere la nostra zona meta di visitatori provenienti dalle altre regioni italiane e dall'estero, un progetto che vuole aumentare le presenze turistiche permettendo al nome della nostra città di diffondersi nel mondo favorendo l'afflusso ai musei, alle chiese ed ai monumenti. Se a questo - conclude - aggiungiamo poi le iniziative organizzate nel corso dell'anno come *Lugo Opera Fe-*

stival e la *Contesa Estense*, possiamo dirci soddisfatti e disposti a continuare su questa strada per aumentare ulteriormente le presenze ed un turismo di tipo culturale".

E mentre i lughesi ed i visitatori possono godersi il museo e la chiesa, si pensa già ai prossimi lavori. In questo periodo si sta infatti provvedendo a ristrutturare la sala del Consiglio della Rocca, è atteso per la fine dell'estate l'avvio delle opere di ampliamento dello spazio espositivo della sala delle Peschiere ed infine, dopo aver concluso tutte le valutazioni sullo stato della struttura, partirà anche la ristrutturazione dell'ingresso principale della stessa Rocca Estense.

Marco Pirazzini

Lib. Piazza Anonimist' 23/06/2001

LUGO RASSEGNA ESTIVA - UN VARIEGATO VIAGGIO ATTRAVERSO MUSICHE POPOLARI

11 concerti al "Pavaglione Estate"

Torna anche quest'anno l'appuntamento con "Pavaglione Estate", la rassegna estiva promossa dal Comune e dal Teatro Rossini di Lugo, in collaborazione con Europe Jazz Network e Regione Emilia Romagna, con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il programma prevede undici serate, distribuite in quattro luoghi di spettacolo: Piazza Martini, Teatro Rossini, Chiostro del Monte e Cortile della Rocca. Affiancando artisti di fama internazionale a giovani promesse del nostro territorio, i concerti di "Pavaglione Estate" condurranno lo spettatore in un lungo e variegato viaggio attraverso musiche popolari e tradizionali di vari paesi del mondo, ai confini con il jazz, la canzone d'autore e la musica contemporanea: ecco il nuovo tango argentino ed il grande jazz europeo che incontrano la migliore musica d'autore italiana, la musica etnica armena, il folk arabo-andaluso del Marocco, ed il jazz americano.

Il Chiostro del Monte farà da cornice, il 27 giugno, al gruppo *Aires Tango* del polistrumentista (sassofonista, clarinetta, flautista) e compositore argentino Javier Giroto, ospite speciale il cantante *Peppe Servillo*, leader della Piccola Orchestra Avion Travel, uno dei migliori gruppi della scena pop italiana di qualità. La musica degli Aires Tango rispecchia quindi i tratti della melodia tanguera come quelli dell'improvvisazione jazzistica. A salire sul palco del Chiostro del Monte, il 30 giugno, sarà la ricca formazione del percussionista-cantante *Arto Tunçboyacıyan*, nato in Turchia nel 1957 e trasferitosi nell'81 negli USA, figlio minore di una famiglia di musicisti armeni le cui radici si trovano nell'Anatolia: l'*Armenian Navy Band*, costituita nel '98 dall'incontro a Yerevan con giovani musicisti anch'essi armeni. Il 3 luglio, di nuovo al Chiostro del Monte, si esibirà un insolito duo, composto dall'affermata pianista di jazz Rita Marcotulli e da Gianmaria Testa. Il 10 luglio, il Teatro Rossini ospita la



rappresentazione di uno spettacolo inserito nel cartellone di "Ravenna Festival 2001": *"The Fairy Queen"*, semi-opera in cinque atti, adattamento anonimo in forma di concerto dell'opera di Shakespeare *"A Midsummer Night's Dream"*, con musiche di Henry Purcell, interpretate dall'Accademia Bizantina ed il New English Choir, diretti da Dittavo Dantone. Si torna al Chiostro del Monte, il 12 luglio, per il concerto di *Jamal Beasini & Tangeri Ensemble*. Il 16 luglio, la scena, al Chiostro del Monte, sarà tutta del giovane musicista americano *Chris Potter*, accompagnato dal suo *Quartet*. Sassofonista tenore, contralto e soprano, Chris Potter è nato a Chicago nel 1971 e ha raggiunto ben presto una sorprendente maturità, mostrando straordinaria intelligenza, lucidità creativa e un fraseggio assolutamente originale. Protagonista della serata del 20 luglio, al Chiostro del Monte, il cantante di jazz *Jimmy Scott* che, nato a Cleveland, in Ohio, nel 1925, per uno strano scherzo del destino balza alla fama internazionale solo oggi, alla soglia della terza età. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Rossini 0545-38542.